

408 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 7)

S. Antonio - Monte Argentario, 10 agosto 1733. (Originale AGCP)

Il papà di Agnese è intervenuto per regolare gli esercizi spirituali della figlia, in particolare la frequenza alla Comunione. Paolo lo appoggia. Una Comunione ben fatta, basta per far “voli alla perfezione”. Le raccomanda l'unione con Cristo tramite la comunione spirituale, il raccoglimento, tenendo “il cuore in pace” e “sempre rivolto al Paradiso”.

Sia lodato Gesù e Maria.

La grazia dello Spirito Santo sia sempre nel suo cuore. Amen.

Ho ricevuto la Sua lettera, in risposta della quale le dico che è ottimo obbedire al Sig. Padre circa il comunicarsi, e così farà un gran sacrificio a Dio della sua volontà e manterrà la santa Pace col suo Sig. Padre, la cui intenzione sarà buona, e così deve credersi.²

Quei gran Servi di Dio antichi si comunicavano ben di rado, ma perché vi andavano ben disposti ricevevano sì grand'abbondanza di grazie che in breve facevano voli alla perfezione.

Tenga sempre il suo cuore preparato a ricevere Gesù: l'inviti spesso a venire con ardenti desideri, ma quello le raccomando si è di tenere il cuore in pace, senza perturbazione, se si voltasse il mondo sotto sopra si mantenga la pace del cuore; niuno ci puole separare da Dio se non il peccato, questo non si vuole, dunque viva Gesù: manteniamo il cuore sempre rivolto al Paradiso.

Metta in pratica quei ricordi che le ho scritto e detto a voce. Si mantenga raccolta. Tenga lo spirito sollevato, si ristori il necessario per amor di Dio, e dorma il suo bisogno acciò la testa sia forte ed abile agli esercizi di pietà.

Dio la benedica. Preghi per me che la lascio nel Cuore Ss.mo di Gesù, ed io sono sempre

S. Antonio ai 10 agosto 1733

Suo vero Servo nel Signore

Paolo Francesco Danei D. S. †³

Note alla lettera 408

1. Il padre di Agnese si chiamava Marcantonio.

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

2. La questione della Comunione quotidiana o frequente ritornerà ancora nell'epistolario di Agnese, per motivi diversi (cf. lettera n. 414 e lettera n. 478, nota 2). Il Sig. Marcantonio si era sentito qui in dovere di intervenire per moderare la figlia, perché molto probabilmente era preoccupato che il digiuno quotidiano, a quei tempi assoluto dalla mezzanotte in poi, reso obbligatorio dalla Comunione, avesse ulteriormente intaccato la sua già fragile salute. Infatti Paolo lo scusa adducendo il motivo che lo fa con buona intenzione. Su questo, cf. anche lettera n. 534, nota 4.
3. Il Santo si firma in parte con le iniziali del suo doppio nome di battesimo: Paolo Francesco Danei della Santa Croce.